

di carattere nazionale e d'interesse specialissimo per il Mezzogiorno, sia la bonifica della valle del Sacco, cioè la sistemazione del torrente Sacco. Essa interessa specialmente le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Napoli, che abbiamo visto come possano essere interrotte per mesi e mesi, se non si fanno lavori stabili e veramente consolidati, quali non possono chiamarsi quelli che sono stati fatti fino ad ora. Chiedo quindi che tra le prime opere da eseguirsi con queste somme che votiamo, siano annoverate le opere della valle del Sacco, e che sia data opera perchè sia immediatamente costituito il consorzio obbligatorio, a norma dell'ultima legge per le opere idrauliche di terza categoria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cesare.

De Cesare. Non farò proposte, ma una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, nella fiducia che sarà accolta, ed è questa: che nell'esame delle domande rivolte al Ministero per avere anticipazioni ed aiuti, tenga presenti quelle che concernono le strade vicinali, o meglio Consorzi per la costruzione di queste strade.

Capisco che le strade vicinali non sono contemplate nel bilancio dei lavori pubblici: ma credo tuttavia che l'onorevole ministro potrà ugualmente distrarre qualche piccola somma del suo bilancio.

A questo proposito gli ricorderò un precedente.

Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, rivolsi al ministro del tempo, onorevole Giusso, una raccomandazione, facendogli notare le difficili condizioni in cui si trovano i Consorzi che, volendo costruire strade, soprattutto nelle regioni del latifondo, non possono fare assegnamento se non sopra un tenue concorso da parte dei Comuni, e soprattutto degli utenti. Questo è il motivo per cui se ne costruiscono così poche.

L'onorevole Giusso, al quale non sono ignote quelle regioni, riconobbe l'opportunità della mia domanda e promise di provvedere. Ma le cose sono andate in altra maniera. Perciò colgo questa occasione per avere dalla cortesia e bontà del ministro dei lavori pubblici una risposta rassicurante; e sono tanto certo di averla che quasi mi dichiaro soddisfatto anticipatamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Debbo chiedere all'onorevole ministro dei lavori pubblici un chiarimento rispetto a quest'articolo primo. In esso si parla di lavori stradali, portuali, idrau-

lici e di bonifica approvati dalle leggi dello Stato. Ora vorrei sapere se tra le opere idrauliche, alle quali si accenna in questo articolo, siano incluse anche quelle di terza, quarta e quinta categoria mentre, secondo il testo della legge, parrebbe che dovessero esser comprese soltanto le opere di prima e di seconda categoria, poichè solamente queste hanno progetti e stanziamenti stabiliti in bilancio; e mentre al contrario quelle di terza categoria e le altre contemplate dalla legge 2 luglio 1902 non hanno ancora neppure una somma impostata in bilancio. L'onorevole ministro e la Camera comprendono che, se le bonifiche meritano speciali riguardi perchè accrescono la ricchezza, le opere idrauliche lo meritano anche dappiù perchè servono a conservare la ricchezza stessa. L'onorevole ministro sa a quali gravissimi danni vadano soggette ogni anno la Sicilia e le Calabrie; l'anno scorso nella provincia di Messina e ultimamente a Modica; tanto che si è avuto una nobile gara della carità di tutta Italia.

Così essendo è evidente che le opere di terza, quarta e quinta categoria meritano speciale considerazione.

Quindi reputo necessario che, o mercè una esplicita dichiarazione del ministro, o meglio con un emendamento aggiunto all'articolo, si stabilisca che anche le opere delle ultime tre categorie sono contemplate da questa legge sebbene manchino gli stanziamenti in bilancio, ed i progetti. Poichè mi trovo a parlare, ricordo la legge 14 luglio 1889 per spese straordinarie per nuove opere marittime da compiersi nel decennio 1890-91 1901-902.

Per effetto di quella legge si è stanziato un milione per costruire un porto a Oneglia, un altro a Scilla ed un altro a Lipari. Per Lipari da due anni e mezzo è appaltato, ma il lavoro non è stato neanche principiato.

Ora se vi è un paese, che meriti speciale considerazione, essendo colà enorme la disoccupazione in seguito alla crisi vinicola, essendo stati distrutti tutti i vigneti, è precisamente quello di Lipari. Faccio quindi appello all'onorevole ministro perchè voglia una buona volta portare la sua attenzione su questo fatto e provocare al più presto l'inizio dei lavori del porto di Lipari. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole De Seta ha mandato di parlare.

De Seta. Anch'io debbo rivolgere un appello alla cortesia del ministro dei lavori